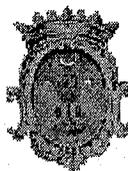


Repubblica Italiana



COMUNE DI ORATINO

Provincia di Campobasso

DELIBERAZIONE

di

GIUNTA MUNICIPALE

COPIA

n. 3 del 30-01-2015

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2015-2017.

L'anno *duemilaquindici* il giorno *trenta* del mese di *Gennaio* con inizio alle ore 13:10 nella sala delle adunanze del Comune, convocata, la Giunta Municipale si e' riunita nelle persone seguenti:

	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Partecipazione</i>	
1	FATICA LUCA	SINDACO	Presente
2	IAFELICE MARIA DORA	VICESINDACO	Presente
3	ORIUNNO ANTONELLA	ASSESSORE	Assente

PRESENTI: 2 - ASSENTI: 1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale ANTONELLA TABASSO.

Constatato il numero legale degli intervenuti il Presidente LUCA FATICA dichiara aperta la seduta invitando a deliberare in relazione all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

DATO ATTO che sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

CONSIDERATO in particolare che la Legge 190/2012 prevede:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 che testualmente recita: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.";

CONSIDERATO che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190/2012, dovevano essere definite, attraverso delle Intese in sede di Conferenza Unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 con particolare riguardo anche alla definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013 – 2015;

ATTESO che questa Amministrazione ha avviato il lavoro per la definizione delle prime misure in materia di prevenzione alla corruzione finalizzata a dare una sollecita attuazione al complesso delle disposizioni recate dalla legge n. 190/2012;

PREMESSO, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel



Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

VISTO il contenuto della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013 dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato;

CONSIDERATO, quindi, che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO il Decreto Sindacale n. 4 del 22/10/2013, prot. n. 4925 del 22/10/2013, con il quale è stato individuato il Responsabile per la prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale;

RICORDATO che la legge n. 190/2012 demanda all'«organo di indirizzo politico» il compito di adottare il Piano Triennale Anticorruzione;

PRECISATO che tale organo, negli enti locali, può ben ritenersi coincidere con la Giunta Comunale, in ragione del fatto che il Consiglio Comunale è competente esclusivamente ed in via tassativa per le sole attribuzioni allo stesso assegnate dall'articolo 42 del Tuel, il quale richiama solo i "programmi", mentre utilizza il lemma "piani" soltanto per quelli "urbanistici" e che il piano di prevenzione della corruzione assume, secondo la ratio legis sottesa alla disciplina de qua, valenza preminentemente organizzativa e non di indirizzo generale;

SOTTOLINEATO che tale ricostruzione sistematica risulta supportata e condivisa altresì dall'ANCI, con nota interpretativa del 21.03.2013 sulle disposizioni in materia di anticorruzione, che testualmente recita: "Quanto al soggetto competente all'adozione di tale atto, si ritiene che lo stesso possa essere identificato con la Giunta che, secondo quanto previsto dall'art. 48 del Tuel, collabora con il Sindaco nel governo del Comune e a cui spetta, secondo un criterio di competenza residuale, l'adozione di tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco.";

ATTESO che tale soluzione procedimentale, assicurando maggiore snellezza al procedimento di approvazione e revisione, soddisfa altresì l'esigenza di addivenire tempestivamente agli adeguamenti e alle modifiche, anche di natura organizzativa, che si rendessero necessari a seguito di controlli operati in itinere dal Responsabile per la prevenzione della corruzione sull'utilità e l'efficacia del piano approvato;



RICHIAMATA la precedente deliberazione di G.C. n. 4 del 31/01/2014, con la quale è stato adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione e della illegalità e per la trasparenza e l'integrità 2014/2016;

VISTO che ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 06/11/2012 n. 190 l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione e della Trasparenza e dell'Integrità 2015-2017 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione e della Trasparenza e dell'Integrità 2015-2017 meritevole di approvazione;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990 n.241 e ss. mm. ii.;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di Contabilità;
- il vigente Regolamento sul funzionamento sui Controlli Interni;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTE le disposizioni del D. Lgs. n. 267/00 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 ed ss.mm.ii. in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

Con votazione favorevole unanime, resa per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intende qui integralmente riportata ed approvata;
- 2) di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed annesso piano triennale della trasparenza di cui alla L.190/2012 nel testo allegato alla presente deliberazione che della stessa forma parte integrante e sostanziale;
- 3) di trasmettere copia del Piano così approvato a cura del Segretario comunale, individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione, alla Prefettura di Campobasso;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente Piano sul sito web istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- 5) di trasmettere il presente provvedimento ai Responsabili dei servizi ed ai Responsabili di procedimento, al fine di dare massima ed immediata attuazione al suddetto Piano;
- 6) di trasmettere la presente al Revisore dei Conti ed ai Consiglieri comunali in un'ottica informativa e di aiuto nell'azione di controllo e repressione dei reati nella P.A.;





7) di precisare che il Piano in questione potrà essere modificato e/o integrato in applicazione degli indirizzi espressi in sede di Conferenza Unificata;

8) di dare atto che saranno soddisfatti, a cura degli uffici, gli obblighi di cui agli artt.124, comma 1°, e 125 del Dec.Leg.vo n. 267 del 18.08.2000;

9) di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione favorevole, resa per alzata di mano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.





T.U.E.L. 18.08.2000 N. 267 ART. 49 comma 1
parere di regolarità tecnica: Favorevole

LI, 30-01-2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO IAFELICE MARIA DORA



ORA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO LUCA FATICA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ANTONELLA TABASSO

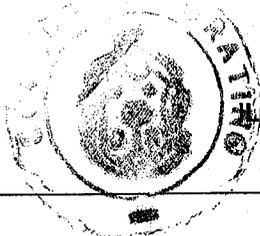
La su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il giorno
- 6 FEB. 2015 *N. 44* per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi

Oratino li - 6 FEB. 2015

IL MESSO COMUNALE
F.TO ELIGIO D'ANOLFO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Oratino li - 6 FEB. 2015



SEGRETARIO COMUNALE
ANTONELLA TABASSO

Antonella Tabasso

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione è stata
pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente dal - 6 FEB. 2015 al 21 FEB. 2015

Oratino li - 4 MAR. 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
ANTONELLA TABASSO

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30 GEN. 2015

Oratino li - 6 FEB. 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ANTONELLA TABASSO